





nuova creazione non ebbero più riguardo a fare adesione tutti coloro che stanchi della marcia forzata a cui erano stati costretti senza posa dal partito che a qualunque costo voleva ottenere il pareggio, speravano pure in buona fede, che le promesse affascinanti dell'opposizione potessero almeno in parte essere attuate, vi fecero adesione tutti coloro che, per un sentimento istintivo di reverenzialità al potere e di estrema mitezza d'animo, credono che ognuno deve deferire completamente a questo potere, qualunque sia il partito che lo rappresenta, - vi fecero adesione, da ultimo, tutti coloro che, per condizioni loro speciali, trovano comodo in ogni tempo, ed in ogni occasione, di appartenere alla maggioranza, - che amano, comunque avvengano le cose, di essere sempre seduti comodamente, - che amano, come usiamo dire familiarmente fra noi, di assistere alla messa del presbitero, di essere vicini e sotto lo sguardo del celebrante, di essere in una parola in rapporti di intimità con coloro che sono al potere, e che ne possono dispensare i benefici (Approvazione ed applausi).

(continua).

## LE CONGRUE DELLE PARROCCHIE

(Dalla Perseveranza)

Il fondo per il culto colla liquidazione degli assegni di congrua delle parrocchie, cui ha dato mano in seguito alle disposizioni prese col Decreto Reale 5 dicembre 1880 venne a destare un certo allarme in quella parte importante del clero che affaccia nelle campagne e non è retribuita da laute prebende. Crediamo valga la pena di occuparcene.

La relazione che accompagnava l'ora accennato decreto provocato dal Guardasigilli per confermare e rendere esecutorie dal 1° gennaio 1881 le deliberazioni della Giunta parlamentare nominata col Decreto 7 giugno 1869 per esaminare la origine e la causa delle spese di culto, prevede che la esecuzione delle deliberazioni della Giunta non seguirà « senza inciampi, e che di eccezioni e reclami non vi sarà forse difetto. »

Ora che i preveduti reclami incominciano ad occupare anche la stampa (intendiamo quella seria e di non dubbio colore), ci pare conveniente di trattare la questione ed esporre in merito il nostro modo di vedere.

Il 21 dicembre 1807 Napoleone I emanava il seguente decreto:

*Votando noi che i Parroci del nostro Regno d'Italia siano provveduti di una decente congrua.*

*Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. È formato presso il Monte Napoleone un fondo di sussidio per le parrocchie, la rendita delle quali è minore di L. 500.*

Nei seguenti articoli dispone come e di che doveva essere formato il fondo per detti assegni, il quale infatti si formò con tasse sopra benefici, priorati, abbazie, commende, vescovadi, e in seguito col ricavo dei beni delle corporazioni religiose sopresse nel 1810. La somma occorrente per detti assegni gravò sul bilancio dello Stato di quello e dei successivi Governi fino al 1869, quando cioè con un semplice ordine del giorno del 19 maggio la Camera dei deputati fece passare (non troppo legalmente a nostro avviso, perchè avrebbe dovuto farsi con legge) quella spesa insieme ad altre dette di culto per la complessiva somma di L. 1.559.493.16 dal bilancio del Ministero di grazia e giustizia a quello dell'Amministrazione del fondo per il culto, ordinando che una Giunta apposita esaminasse « la origine e la causa di ciascuna spesa, mantenendo solo quelle che nascono da una obbligazione contrattuale o la cui adempimento si possa tuttavia domandare in virtù delle leggi vigenti. »

Lasciando per ora a parte quegli assegni che riflettono le altre provincie d'Italia e che ripetono la loro origine da leggi e decreti ai cessati Governi, i quali non ci è dato al momento di poter esaminare, ci occupiamo

remo delle sole provincie Lombarde e Venete, per le quali ci risulta incontestato il diritto alle Parrocchie che hanno una rendita inferiore a L. 500 a percepire il sussidio complementare. Né il fondo per il culto disconosce tale diritto in massima: nel fatto però si direbbe che voglia sottrarsi al peso di quegli assegni, inquantochè nei moduli distribuiti ai Parroci sussidiati per la denuncia del reddito del rispettivo beneficio vi sono prescrizioni che mettono i poveri sussidiati nella quasi impossibilità di corrispondere alle richieste per la tutela del loro diritto, e, d'altra parte, volendosi esclusi dallo stato passivo la tassa fabbricati e spesa di manutenzione alla casa parrocchiale ed altri oneri cui è per suo ufficio sottoposto un parroco, e volendosi compresi nell'attivo i proventi così detti incerti, che appunto perchè incerti non dovrebbero calcolarsi, si verrà a ridurre l'assegno a poco meno di nulla, se pure non verrà per intero soppresso.

Non ci pare equo questo modo di liquidazione; il R. decreto 5 dicembre 1880 non ha assegnato le norme con cui procedere alla depurazione degli assegni; le istruzioni quindi in calce ai moduli della denuncia sono arbitrarie, e non esitiamo a chiamarle ingiuste.

La legge 7 luglio 1866, che sopprime le Corporazioni religiose, col l'art. 28 ha accollato al fondo per il culto il peso di portare a L. 800 le congrue parrocchiali. Finora è restata una semplice promessa quella disposizione di legge, quantunque siano stati venduti per oltre a seicento milioni di beni ecclesiastici e venga regolarmente riscossa da ben quindici anni la quota di concorso con cui furono colpite le mense vescovili e i benefici laici, e che fu per l'appunto stabilita allo scopo di aumentare le congrue. È vero che il fondo per il culto non è in grado di adempiere ai propri impegni, perchè il suo bilancio presenta una deficienza annua di parecchi milioni; ma resterebbe anche a chiedere perchè non si viene a provvedimenti efficaci verso quella amministrazione, e perchè si lascia senza una legge accollate ad essa, in condizioni finanziarie così deplorevoli, per oltre un milione e mezzo di passività, che hanno sempre gravato sul bilancio dello Stato. E senza voler altro sindacare, ci resterebbe a deplorare i molti milioni consumati da quella amministrazione in spese di liturgie a suo danno, e che si potevano evitare con profitto del suo bilancio e con vantaggio morale anche del Governo su cui ricade il risentimento per soverchie ed invise fiscalità.

Comunque siano però le condizioni del fondo per il culto, la liquidazione degli assegni che ora sta attuando una frenata e tenuta in confini più ragionevoli. Anzitutto non si deve tenere sospeso, pendente la liquidazione, che potrà andare in lungo per mesi e mesi, un assegno che a tanti poveri parroci è una risorsa indispensabile per vivere. Ciò potrebbe produrre conseguenze morali nelle popolazioni della campagna, se qualche prete fanatico e imprudente abbandonasse la parrocchia denunciando all'odio dei fedeli la rigidità del Governo.

Poi vorremmo (e su ciò insistiamo perchè conforme allo spirito della legge 7 luglio 1866) che se il fondo per il culto nelle nuove liquidazioni prendesse per base la somma di Lire 800, se non per portare a tal cifra le congrue deficienti (cioè che si dovrà fare appena il bilancio lo permetta), almeno per non diminuire quegli assegni che non arrivano a sorpassare detta somma, qualunque superino le lire 500.

Non vediamo di buon occhio, e per buone ragioni, che nelle nostre provincie si abbiano parrocchie, migliaia di parroci (circa 1500 solo nelle provincie Lombarde e Venete) ridotti a vivere con 500 lire annue, che, detti certi pesi, si riducono a molto meno; se il fondo per il culto per diminuire il deficit del suo bilancio trova opportuno di fiscalleggiare fino all'anima, non garba a noi di vedere ridotti alla indigenza per colpa del Governo una classe di cittadini che, per la missione di sacrificio che è destinata a compiere in mezzo al popolo della campagna, cui può governare a suo talento, ha diritto ad un trattamento più ragionevole.

Con 500 lire non si vive oggigiorno, un parroco meno d'ogni altro. Per maestri elementari si è fatto poco,

ma qualche cosa, obbligando i Comuni ad uno stipendio congruo; si dovrebbe fare anche di più, perchè colui che deve educare e spezzare il pane della scienza alla novella generazione ha diritto a non lottare pel pane quotidiano. Ma il maestro in campagna ha però un vantaggio sul parroco, poichè la miseria e l'accattonaggio schivano di battere alla sua porta, sapendo che là non vi è nulla a dividere. Non va così per curato, che il povero è ancora avvezzo a considerare come il dispensiere della Provvidenza, e che rammenta ahi troppo, l'evangelico *pulsate et aperietur*.

Nelle popolazioni della campagna abbiamo un elemento sano, che per fortuna i demagoghi e le sette non hanno potuto corrompere; dobbiamo desiderare che il sentimento religioso vi rimanga a salvaguardia della morale e della onestà dei costumi. Il parroco potrà ancora esercitare una influenza benefica, se sarà degno della missione evangelica e buon cittadino. Il Governo, diciamo pure, non si è mai dato pensiero della educazione del prete, come non ha mai incoraggiato il clero onesto che sa conciliare l'amore di patria coi doveri del sacerdozio. Così la parte sana del clero, sospetta e lasciata in disparte dalle Curie e trascurata anche dal Governo, restò isolata e inceppata nella sua azione, che avrebbe potuto essere benefica e riparare ai danni della reazione.

Ora col depauperamento delle parrocchie come non vedesi che si prepara un abbassamento nel livello dell'istruzione, cultura e onestà del clero, e si raccende in esso l'odio contro le patrie istituzioni, alimentandoci così in casa un nemico?

Invitiamo chi tocca a pensarci, e a provvedere intanto che nella misura amministrativa che si sta applicando si tratti come vuole umanità e giustizia, la quale deve essere per i preti come per tutti gli altri cittadini. Come rimedio di immediata applicazione, ci pare che il signor ministro guardasigilli dovrebbe riporre senz'altro in corso gli assegni sospesi, salvo a studiare i mezzi per provvedere più efficacemente e al più presto all'applicazione della legge riguardo alle congrue parrocchiali.

Veniamo in questo momento a sapere che fu dato ordine dal Ministero per il pronto pagamento degli assegni sospesi. Facciamo voti perchè l'onorevole guardasigilli compia al più presto i provvedimenti da noi invocati.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. I ministri Lepetit, Magliani e Berti si sono concordati nell'affidare all'on. Luzzatti l'incarico di redigere la Memoria che dovrà servire di base ai negoziati resi necessari dalla sospensione della Conferenza monetaria.

TORINO, 22. — La siccità nei terreni asciutti e leggeri comincia ad esser dannosa. Il grano turco, se la pioggia si fa ancora attendere nelle anzidette località, può dirsi perduto. Abbiamo non molte, ma bellissime le uve.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. Pare che la Camera ed il Senato non possano mai andare d'accordo in Francia. Ecco alla probabilità di un nuovo conflitto fra i due rami del Parlamento circa il progetto di legge sulla istruzione obbligatoria. La commissione della Camera che doveva esaminare le modificazioni introdotte dal Senato nel progetto di legge, alla prima seduta ha deliberato di respingere le tre modificazioni più interessanti introdotte dalla Camera alta nel disegno di legge votato dalla Camera.

Queste tre modificazioni riguardano: 1° insegnamento dei doveri verso Dio e gli uomini; 2° l'introduzione in certi giorni e sotto certe condizioni dei ministri dei culti nella scuola; 3° l'aggiunta al giury chiamato a controllare l'istruzione ricevuta dai fanciulli nelle loro famiglie, di una persona munita di diploma e indicata dai genitori stessi.

INGHILTERRA, 21. — Londra manca d'acqua come Parigi. Martedì sera il Governo fu interrogato su questo oggetto dalle due Camere. A quella dei lords il visconte di

Powerscourt si fece l'interprete dei lamenti degli abitanti che da sabato, in una gran parte della Metropoli, furono serviti in modo insufficiente dalla Compagnia Particolare a cui pagano il loro abbonamento. L'oratore chiese che indennità essi potranno pretendere dalla Compagnia.

Lord Carrington rispose che il Governo fa un'inchiesta. L'eccessivo calore cagionò una grande spesa d'acqua per inaffiammento di vie e di giardini. Di più uno dei tubi della Compagnia scoppiò; tuttavia gli abbonati che si rivolgeranno al Municipio potrebbero, provando che mancarono d'acqua per colpa della Compagnia, farle infliggere un'ammenda di 5000 franchi.

Alla Camera dei Comuni, Dobson, rispondendo a una analoga questione, dice che il Governo si riserva di presentare un progetto di legge su questo oggetto nella prossima sessione.

I giornali inglesi si estendono su questa scarsità d'acqua nella capitale e esprimono il dubbio che le strade, cessando d'essere inaffiate la salute pubblica se ne debba risentire.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che autorizza il comune di Faenza a riscuotere un dazio di consumo su speciale tariffa.

R. decreto che autorizza il comune di Mantova ad applicare la tassa di famiglia al massimo.

R. decreto che abroga l'art. 9 del R. decreto 10 marzo 1871 sul personale dell'Amministrazione carceraria.

## CRONACA VENETA

Venezia, 24. — Nelle elezioni amministrative ha trionfato la lista clericale.

Il Saccardo riuscì per le provinciali con 1426 voti.

S. A. R. il Principe di Napoli ieri alle 2 pom., imbarcavasi sull'*Helicon* per visitare la squadra inglese.

L'ammiraglio Seymour fino dalla mattina, per levarlo ed accompagnarlo, era ritornato espressamente col l'*Helicon*, che gettava l'ancora davanti la Piazzetta.

Leggesi nell'*Adriatico*: « Il cadavere di quel disgraziato giovane Adolfo Reiss annegatosi l'altra sera mentre nuotava da Rima, fu rinvenuto ieri mattina da un palombaro che per incarico del proprietario dello stabilimento è disceso nell'acqua per rintracciarlo. Il palombaro trovò alle 9 1/2 il cadavere avviticchiato ad una catena dell'ancoraggio, al gruppo di d'stra del trappolino fuori della vasca nella direzione precisa nella quale il misero scomparve, per cui si arguisce che egli sia stato colto da male, quantunque persona che lo conosceva ieri ci assicurasse che egli stesso avea dichiarato di non saper nuotare. Ad ogni modo l'autopsia del cadavere che certo verrà fatta, chiarirà meglio la causa a cui debbesi attribuire la sciagura. »

Conegliano, 23. — Il Concorso internazionale di distillatrici e macchine vinicole a Conegliano, che avrà luogo dal 1 al 20 novembre p. v. comprende 5 classi: 1° attrezzi per la viticoltura; 2° vasi vinari, vetrarie e materiali in genere; 3° strumenti e macchine d'enologia; 4° apparecchi per fare vini spumanti, aceti, essenze, ecc.; 5° apparecchi per distillare vinacce, vini fondacci ecc. Ervi inoltre una mostra storica degli attrezzi che hanno servito alla coltura della vite dell'antichità, e una mostra didattica di quanto può servire allo studio e dell'insegnamento dell'enotechnia.

I premi consistono in 6 medaglie d'oro, 11 d'argento e 8 di bronzo con 800 lire aggiuntive; per di più il ministero d'agricoltura si è obbligato d'acquistare due esemplari della distillatrice da vinaccio premiata, il che può portare un dispendio di L. 2000, e di comprare per altre L. 5000 delle macchine premiate delle altre categorie.

Il concorso di Conegliano promette di riuscire scelto e numeroso e sotto ogni rapporto interessante per proprietari, stabilimenti di preparazione e commercio dei vini distillatori e studiosi. Oltre i fabbricanti e depositari italiani saranno largamente rappresentate le officine di costruzione e

gli istituti austriaci e germanici, francesi ed inglesi; furono concesse rilevanti facilitazioni per trasporti; le macchine estere potranno entrare nello Stato senza anticipo di dazio.

Il ministero della pubblica istruzione ha già ordinato alla direzione del Museo Nazionale di Napoli la riproduzione degli oggetti antichi riferentisi al Concorso. Alcuni istituti enologici stranieri hanno deciso non solo di inviare del loro materiale al concorso, ma altresì di farvisi rappresentare. Molte Camere di commercio vi si interessano specialmente per lo sviluppo repentino che in questi ultimi anni ha preso l'industria e il commercio dei vini. Oltre le molte macchine assai poco note in Italia, si troveranno a Conegliano anche apparecchi di nuova invenzione che devono essere posti in azione e sperimentati di confronto con apparati già noti.

Facciamo pertanto voti che sia costruttori che acquirenti e studiosi approfittino della bella occasione che si presenta per conoscere tutto il ricco materiale che comprende quella specialità.

Bassano, 24. Ci scrivono:

ELEZIONI AMMINISTRATIVE. Nelle elezioni odierne riuscirono eletti: signori Vanzo con voti 227, Tattara con voti 23, Ziliotto con voti 136, Carli con voti 115, Cappellari con voti 113, Stecchini Pietro con voti 109. È la lista completa del partito clericale, il quale approfittò della nostra discordia per sconfiggerci su tutta la linea.

I progressisti hanno la colpa maggiore di questa sconfitta, unica da dieci anni in poi; perchè non hanno voluto scendere a transazione coi nostri amici, ed hanno voluto combattere colla più ingiusta ostinazione il dot. Oscar Chilesotti per la riescita del quale noi eravamo disposti a sacrificare qualunque altro nome ed accettare qualunque lista.

Invece coll'unico scopo di avversare l'Agostinelli che si crede possa essere il capo del partito di opposizione alla Giunta - nella quale è in prevalenza l'elemento progressista - si volle sostenere la candidatura d'un suo avversario personale; e questa cosa provocò naturalmente quella reazione per la quale successero e una tale dispersione di voti tra i nostri amici che poté assicurare il trionfo della lista del Comitato parrocchiale.

I signori progressisti colla loro intolleranza risentirono però il danno maggiore dell'odierna sconfitta, avendo perduto quattro seggi in Consiglio per darli in mano a clericali della tinta la più nera, ed avendo lasciato sul lastrico l'assessore Remondini Federico.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Per i nostri operai che vanno in Ungheria. — Il R. Consolato di Buda-Pest diede notizia al Ministero che nell'Ungheria succedono dei guai ai nostri operai, che si recano in quel paese per lavorare a cagione delle leggi colà vigenti.

Infatti codeste leggi accordano agli imprenditori di poter usare anche della forza pubblica per ricondurre gli operai al lavoro, se - per qualsiasi motivo - lo abbandonano prima del suo compimento.

E quindi necessario che, ad evitare simile inconveniente, gli operai italiani - che, del resto, sono ricercatissimi ed accettati a condizioni favorevoli - si riservino esplicitamente di fronte agli imprenditori la facoltà di allontanarsi dal lavoro liberamente, ovvero fissando l'obbligo delle loro prestazioni a breve termine.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità rende grazie alla signora *F. Rimata Sanguinetti-Levi* che nella lieta circostanza del matrimonio della figlia *Enrichetta* col signor *Ancona* di Vicenza ieri avvenuta, elargiva a favore dei poveri la somma di L. 250.

Le Sagre. — Ieri fu una giornata di festa solenne per la Parrocchia di S. Croce della nostra città, celebrandosi l'anniversario di San Girolamo.

Prescindendo affatto dalle funzioni religiose, solo crediamo di dover constatare che alla Messa cantata del mattino intervenne la *Società Corale di S. Croce* a rendere più solenne la cerimonia. E qui dobbiamo rendere un elogio al Presidente e al Segretario di quella Società che con tanta

premura si prestarono per essa, ed ai bravi giovanotti che la compongono, i quali e ponendosi ieri al pubblico per la prima volta seppero dar prova dell'amore che essi nutrono per il canto e per la musica. I cori sono riusciti perfettamente, ove si consideri che la predetta Società è da brevissimo tempo costituita; e siamo certi che in breve potrà gareggiare colle altre Società Corali della città, che ben più antiche sono ormai sicure del fatto loro.

Serva la prova di ieri il meritato elogio e come impulso al bravo Presidente e Segretario e ai Soci della Società Corale di S. Croce a continuare con tutta lena nello studio del canto, che pure contribuisce alla educazione del cuore del popolano.

L'ora dei concerti. — Noi abbiamo osservato altra volta che l'ora dei concerti musicali nella città nostra - e specialmente per i concerti delle Bande Militari - comincia un po' troppo presto alla sera, in guisa che le piazze, in quell'ora, restano affatto spopolate.

Alle sei e mezzo, di luglio, la gente non si sente il desiderio d'uscire all'aperto, specialmente con questi calori da Senegal.

E ieri sera la Banda del 40° suonò appunto alle sei e mezzo, a beneficio esclusivo d'una dozzina di monelli.

Lo ripetiamo: in tutte le città, anche le Bande Militari, si fanno sentire il più tardi possibile - e noi confidiamo che ciò debba avvenire anche a Padova, se non vi si oppongono le imprescindibili esigenze del servizio.

Accademia dei Concordi di Bovolenta. — Domenica 24, andante si tenne in Bovolenta Seduta Accademica.

Il segretario avv. G. B. Fiorioli Della-Lena, accennato alle cause per cui l'Accademia da lungo tempo tacque, e bene augurando della nuova sua vita, invitò il socio prof. Massimiliano Callegari a prendere la parola, e questi intrattene il numeroso uditorio con una erudita Conferenza sui prossimi Congressi internazionali, Geografico di Bologna, e Geografico di Venezia. Fu salutato di applausi.

Nella Seduta segreta, in seguito alle date dimissioni del conte Antonio Malmignati da Presidente, e del nobile avv. G. B. Fiorioli da Segretario, essendo pure vacante il posto di Vice-presidente per la morte del compianto prof. Melchiorre nobile Balbi, riuscirono eletti alla nuova Presidenza i signori *Dianin dott. Pietro fu Antonio*, Presidente;

*Callegari avv. prof. Massimiliano*, Vice-presidente;

*De-Mallia ing. Girolamo*, I Segretario.

Quest'ultimo, per promozione, essendo già II Segretario.

Si soprassedè alla nomina di questa carica, rimettendola a la prossima Seduta.

Siamo lieti, che questa simpatica Accademia riviva; ben più, rivolgendosi quindi innanzi di preferenza i suoi studi (come avvertirono il Segretario Fiorioli e l'Oratore Callegari) allo scopo importante veramente pratico dell'agronomia.

Ferimento. — F. Alessandro presentò querela contro F. Giovanni per ingiurie e percosse ricevute nel caffè di S. Sofia per futili motivi. Le percosse suddette cagionarono al F. una ferita leggera ed evidentemente prodotta da un colpo di bastone.

Furto. — Il sig. Loris Feliciano, domiciliato in Borgo Portello, agente dell'impresa trasporti militari, teneva nel cassetto della propria scrivania un portafoglio con un gruzzolo di circa 700 lire.

Questa mattina il Loris s'accorse che il cassetto era stato aperto violentemente e che il portafoglio era scomparso.

Il delitto è attribuito a certo B. Lodovico, parente del derubato, il quale s'allontanò subito da Padova e mandò un telegramma dal Dolo significando che intendeva recarsi a Gemona.

Contravvenzione. — Uno di quei venditori di paste ambulanti, che ci piovano giù dal Bellunese, fu dichiarato in contravvenzione perchè teneva il cosiddetto giuoco « dall'uno al cento » e proibito dalla legge.

Al contravventore vennero sequestrate le palle e il sacchetto relativo.

Arresto. — Fu arrestato B. Domenico detto *Bagaron* o *Vignetta* dimorante al Portello per disordini commessi in istato d'ubriachezza e per contravvenzione all'ammonizione.



Ma è vero altresì che l'Adriatico canta vittoria, perchè ha esorcizzato Venezia contro il demone dell'affarismo (1).

Oh beata ingenuità dei tempi che corrono! Oh fortunato idillio redivivo di Filemone e Baucì!

Noi faremo delle industrie senza industriali, e i porti si scaveranno, e le strade si traccieranno da sé senza capitalisti e senza tecnici!

Ed è così che la stampa progressista potrà esclamare che ieri a Venezia ha vinto il buon senso (?), l'interesse (?) la volontà del paese (??).

Proprio come fu detto... in altro paese... della Cina.

L'arcivescovo di Milano - Monsignor Calabiana, arcivescovo, disponevasi, appena ristabilito in salute, a partire per la campagna, quando sabato alle tre venne colpito da apoplezia.

Di fronte al Palazzo è sospesa la circolazione delle vetture e delle tramvie. Il Corriere della Sera annunzia che il Re informato telegraficamente che l'Arcivescovo era in fin di vita, incaricò con telegramma un suo aiutante di presentarsi al palazzo e di spedirgli notizie direttamente.

L'arcivescovo ha settantatre anni. Un treno in fiamme. - Leggesi nel Corriere della Sera di Milano, 24:

Ieri mattina il treno merci che arrivava da Verona alle 11,55 si trascinava dietro due vagoni avvolti in una fitta nebbia di denso fumo, dal quale tratto tratto uscivano guizzi di fiamme sanguigne.

Certa Veronesi Caterina, di Lozzo Atesino, affetta da quella tremenda malattia, fu trovata cadavere in un fosso d'acqua vicino alla sua abitazione.

Elezioni amministrative a Venezia. - Oh che baccano! Che caso strano!

Ieri a Venezia nelle elezioni amministrative, comunali e provinciali, hanno trionfato i clericali, appoggiati da i progressisti (!!!), e nessuno ha proclamato ancora, né proclamerà che i progressisti di Venezia siano infami... Anzi...

E non scherziamo... no davvero: citiamo dall'Adriatico, giornale progressista della più bell'acqua, il quale, non potendo più capir nella pelle per questo risultato, dice che servirà di lezione al Prefetto, ai Consorti della Costituzionale, e « ai clericali, i quali, invece di in-

«superbire per la vittoria di «ieri — dovuta alle circostanze «che costrinsero moderati e progressisti ad unirsi momentaneamente a loro, in qualche «nome — si convinceranno o «gnora più che, alla fine dei «conti, essi, come partito sono «sempre minoranza.»

Zuccherò sulle fragole, caro Adriatico! Non ci son velli che nascondano l'alleanza clericoprogressista; ma la vittoria è tutta dei clericali.

Lasciamo infatti che parlino le cifre.

Mentre a testimonianza dello stesso Adriatico i clericali dispongono a Venezia di mille-quattrocento voti, la forza dei progressisti è rappresentata dai 586 voti dati al Ruffini, che viene il ventesimo (!) nell'ordine di votazione nei Consiglieri comunali, ed era sostenuto dai Progressisti ed anche dal Prefetto!!

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Questa è la verità vera.

Nostra Corrispondenza

Roma, 23 luglio 1881.

Nei circoli della diplomazia straniera si discorre di rimostranze serie che l'Inghilterra avrebbe fatto al governo francese circa alle questioni della Tunisia e della Tripolitania e si parla di accordi per quali vi sarebbero ora trattative fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia.

Gli accordi avrebbero per iscopo di definire le divergenze. Io mi permetto di dubitare della veracità di queste dicerie.

Ieri è partito da Roma l'ambasciatore inglese, sir Paget, dopo aver conferito lungamente coll'onor. Mancini, ministro degli affari esteri.

Pervengono al Vaticano telegrammi e lettere di Vescovi per i fatti del 13, ma si conferma che nungoverno ha fatto rimostranze od osservazioni.

La lettera del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, al Papa, pubblicata dall'Univers e riprodotta oggi nei giornali romani, è un atto d'ingiustizia, imperocchè è ingiusto accusare la nazione italiana delle intemperanze di pochi fanatici, provocate dalle intemperanze di altri fanatici del clericalismo.

La lettera del cardinale Guibert potrebbe passare inosservata, come sfogo di passioni reazionarie, se non si sapesse che in Francia gli Arcivescovi e Vescovi ricevono stipendio governativo e possono, per conseguenza, considerarsi come ufficiali dello Stato.

È difficile supporre che l'Arcivescovo di Parigi avesse scritta e pubblicata la sua lettera, oltraggiosa per l'Italia e per le leggi italiane, se non avesse avuto l'assicurazione che quella pubblicazione non dispiaceva al governo della Repubblica.

La lettera del cardinale Guibert attacca la lealtà italiana, imperocchè vi si accusa la nostra nazione di non aver mantenuto le giuramentie concedute al pontefice.

L'accusa non ha fondamenti. Il governo italiano ha eseguito lealmente la legge sulle giuramentie, che il Papa non volle mai riconoscere ed accettare. D'altronde, non è strano che si accusi il governo del Re di non rispettare la legge sulle giuramentie da coloro i quali l'hanno costantemente combattuta e respinta?

Il cardinale Guibert dice che nella notte del 13 si commissero atti di barbarie.

Certamente in quella tristissima notte ci furono manifestazioni biasimevolissime, indegne della civiltà presente e della libertà, ma il cardinale Guibert dovrebbe ricordare che se in Italia si disse di buttare nel Tevere un cadavere, a Parigi si fece qualche cosa di più e di peggio, si fuccò un arcivescovo vivo, precisamente il di lui predecessore... Prima di parlare delle barbarie degli italiani, cioè delle parole barbare degli italiani, il cardinale Guibert dovrebbe ricordare i fatti barbari, atrocissimi del suo paese...

La lettera del cardinale Guibert è un'atto imprudente, il quale, nelle circostanze presenti, può aggiungere esca ad un fuoco di passioni, di rancori, di diffidenze che sarebbe saggio tentar di estinguere, nell'interesse delle due nazioni. Della lettera del cardinale Guibert saranno lieti coloro che vogliono tra Francia e Italia una barriera di odii.

Ieri sera il Consiglio Comunale di Roma fece una confusissima e inconcludente discussione intorno alle questioni trattate nella Relazione del Municipio concernente l'esecuzione della legge per la trasformazione materiale della città.

Dalla discussione di ieri sera risulta chiaro che se nel Municipio mancavano attività e concetti chiari e precisi dei veri bisogni di Roma, nel Consiglio Comunale fa pur difetto una chiara percezione di quei bisogni.

Si finì col votare un ordine del giorno, che nulla esprime e che non può dirsi una deliberazione concreta.

Può prevedersi che si tirerà in lungo discutendo a spizzico, senza concludere e dando ognor più ragione alle lagnanze del pubblico.

I fautori del Piancini profitano di questo legittimo malcontento per patrocinare la candidatura al sindacato di quell'uomo politico, la cui opera fu nel 1873-74 dannosissima al Comune e il quale porterebbe la partigianeria e il radicalismo in aggiunta ai mali che ora si deplorano nell'amministrazione comunale e che egli non farebbe, certamente, né diminuire, né cessare.

Oggi l'onor. Dapretis ebbe una conferenza col prefetto della provincia, onor. Gravina.

Si assicura che non ha fondamento la notizia del trasferimento dell'onorevole Gravina ad altra prefettura.

Ieri sera l'associazione della stampa completò la nomina del suo consiglio direttivo.

La Corte d'Appello ha annullato la sentenza del tribunale di Roma per i fatti del 13 corrente. Il processo si rinnoverà giovedì prossimo, 27.

MOVIMENTO PREFETTIZIO

In questi ultimi giorni parecchi giornali progressisti, specialmente del Veneto, hanno sparso un mare di fanfaluche sul movimento dei Prefetti.

Il Diritto di ieri sera scrive in argomento:

«Ripetiamo che sono, a dir poco, premature le notizie date in questi giorni da alcuni diarii, circa un imminente movimento prefettizio. L'onorevole ministro dell'interno è appena ritornato a Roma e non si è occupato ancora della questione. Se, come pare, egli maturasse qualcuno dei propositi che gli si attribuiscono, dovrebbe prima studiare le cose e poi presentar le sue proposte al Consiglio dei ministri.

Ora tutto questo non è avvenuto. Contrariamente all'annuncio dato da alcuni giornali, aggiungiamo inoltre non esser vero che ieri sera si sia tenuto a quest'uopo un Consiglio di ministri.»

LA MEDIA DELLA RENDITA

La Direzione generale del tesoro pubblicò la seguente circolare:

Roma, 15 luglio 1881.

Per l'applicazione del disposto dall'articolo 2 del regio decreto dell'8 giugno 1873, n. 1447 (serie II), si notifica che la media dei corsi della rendita pubblica nel primo semestre 1881, computata secondo le norme stabilite coll'altro regio decreto della stessa data n. 1392, risulta di italiane lire 89 59 per il consolidato 5 per 0/0, con godimento dal 1° luglio 1881, e di italiane lire 54 12 per il consolidato 3 per 0/0, con godimento dal 1° ottobre stesso anno.

Si assicura che i radicali nelle prossime elezioni contrapporranno Felix Pyat a Gambetta nel collegio di Belleville.

Telegrafano da Pietroburgo che è imminente il ritiro di Ignatieff, causato dalla prossima proclamazione del regime rappresentativo in Russia.

Un dispaccio da Costantinopoli assicura che il Sultano decise di rimettere nelle mani dei figli del defunto sultano la sorte dei condannati alla pena capitale.

PARIGI, 25. - Una corrispondenza da Tripoli all'agenzia Havas afferma che l'attitudine delle autorità locali non corrisponde alle assicurazioni pacifiche di Costantinopoli. Lo sbarco delle truppe si fa con grande ostentazione.

La corrispondenza parla di numerosi intrighi e rifiuti di far giustizia contro i francesi e i protetti dalla Francia.

Notizie da Pietroburgo assicurano che lo Czar si farà incoronare prossimamente a Mosca.

NOTIZIE DI BORSA

25 luglio

Denaro 20.22

Pezzi da 20 cont. F 218.==

Banconote austriache contanti . . . 300.==

Azioni Banca Veneta fine corrente . . . 435.==

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. . . 53.==

Lotturci per cont. . . 20.70

Rend. it. per conto. . . 90.80

» fine corr. . . 930

Credito Mobil. Ital. fine corrente . . . 2355

Banca Naz. id. . .

Bartolomeo Moschin, gerente etc.

PARIGI, 23. -- Dai rapporti comunicati stamane al Consiglio dei ministri risulta che gli animi sono calmati in Tunisia in seguito alla presa di Sfax.

Parecchie tribù che preparavansi ad insorgere rinunziarono a tale progetto.

La provincia di Costantina è tranquilla. Le notizie di quella di Orano sono soddisfacenti.

Le elezioni della Camera avranno luogo probabilmente il 21 agosto.

ALESSANDRIA, 23. -- La peste essendo cessata in Siria, la quarantena fu levata.

PARIGI, 23. -- Senato. -- Comincia la discussione del bilancio. Fregman di destra, Bocher del centro destro, criticano vivamente l'amministrazione finanziaria. Magnin e Varray rispondono.

ROMA, 24. -- Nelle conferenze fra Baccarini, Magliani e i rappresentanti della Südbahn si risolsero a 50 questioni tecniche e finanziarie. La Società chiedeva 16 milioni, il Governo contrapponeva i suoi crediti per imposte. La liquidazione definitiva in via di transazione fissa il pagamento da parte dell'Italia di 6 milioni e mezzo in oro. I rappresentanti della Südbahn apprezzarono molto la lealtà e l'equità dei ministri.

MILANO, 24. -- L'arcivescovo è gravemente ammalato, in seguito a apoplezia. Temesi la sua morte.

ORANO, 24. -- Il generale Saussier

NEW-YORK, 23. -- L' Herald annunzia che Garfield ebbe una ricaduta allarmante con febbre violenta.

PARIGI, 24. -- I negozianti francesi del trattato di commercio saranno l'ambasciatore Noailles e Amé. La prima riunione è fissata il 1. agosto.

ROMA, 24. -- Alle trattative per la rinnovazione del trattato di commercio colla Francia assisteranno i ministri competenti. Saravvi due negozianti italiani; uno sarà Ellena.

ROMA, 24. -- La Commissione di inchiesta sulla marina mercantile parte domani per Napoli, ove si adunerà il 26 a mezzogiorno nella sala del palazzo municipale. Sarà il 30 a Bari, il 1 agosto ad Ancona, il 3, 4, 5 a Venezia. A Napoli presiederà Boselli, a Venezia Brioschi.

WASHINGTON 24, (ore 6 ant.). -- Garfield non è così aggravato, come temevano i medici.

4. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

25 Luglio 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 15

Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 42

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Time (24 Luglio, 9 ant, 3 pom, 9 pom), Bar. a 0 - mill, Term. centigr., Tens. del vapor acqueo, Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chil. oraria del vento, Stato del cielo

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25

Temperatura massima - + 29,0

minima - + 18,7

Corriere della Sera 25 LUGLIO

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 24.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 25. - Una corrispondenza da Tripoli all'agenzia Havas afferma che l'attitudine delle autorità locali non corrisponde alle assicurazioni pacifiche di Costantinopoli.

La corrispondenza parla di numerosi intrighi e rifiuti di far giustizia contro i francesi e i protetti dalla Francia.

Notizie da Pietroburgo assicurano che lo Czar si farà incoronare prossimamente a Mosca.

NOTIZIE DI BORSA

25 luglio

Denaro 20.22

Pezzi da 20 cont. F 218.==

Banconote austriache contanti . . . 300.==

Azioni Banca Veneta fine corrente . . . 435.==

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. . . 53.==

Lotturci per cont. . . 20.70

Rend. it. per conto. . . 90.80

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione nella sua Seduta 20 corr. in base all'art. 44 dello Statuto sociale è venuto nella determinazione di sospendere la percezione della provvigione sulle operazioni di Prestito e Sconto, e ciò in via di esperimento a datore da 1° Agosto p. v., fissando i seguenti tassi d'interesse a partire dall'epoca stessa.

del 5 0/0 annuo per le Cambiali fino a 4 mesi

del 6 0/0 annuo per le Cambiali da 4 a 6 mesi

del 6 1/2 0/0 annuo per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

Padova, 22 Luglio 1881.

Il Presidente MASO TRIESTE

Il Censore GIO. MALUTA

Il Direttore A. SOLDA

N. 2095 2-409

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

AVVISO

S'invitano i signori Azionisti di questa Banca all'ordinaria semestrale Adunanza voluta dagli art. 33 dello Statuto e 109 B del Regolamento e che si stabilisce per giorno di Domenica 31 corrente alle ore 11 antim., nel locale della Banca stessa sito in Via Maggiore ai civici N. 691 e 692 per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Esposizione delle condizioni della Società a 3) Giugno 1881.

2. Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto corrente attivo durante il secondo semestre 1881.

Qualora detta Convocazione rimanesse deserta per mancanza del numero legale d'intervenuti, la Seduta verrà rimessa al giorno 7 Agosto p. v. all'ora stessa e nel medesimo locale.

Padova, 22 Luglio 1881.

Il Presidente MASO TRIESTE

Il Censore GIO. MALUTA

Il Direttore A. SOLDA

LETTERE MEDICALI

I. Disordini della digestione.

Gli organi che assorbono le sostanze necessarie all'alimentazione del corpo umano sono d'una importanza capitale; ogni disordine nelle funzioni di questi organi, ogni diminuzione, alterazione o sospensione di queste funzioni genera indisposizioni più o meno gravi. Una cattiva digestione esercita sempre un'influenza nociva sugli int-stini. Se un trattamento giusto non viene applicato a tempo, possono seguirne le malattie più diverse, come: anemia, clorosi, gravezza nelle membra, maucò d'appetito, ruttii acidi, mali di capo, dolori di stomaco, degli intestini e del bassoventre in generale, costipazione, diarrea, ventosità, suagramento, malattie del fegato e della bile, ecc. Se si lascia la malattia continuare, senza fermarla, la sua opera di distruzione, un languore generale s'impadronisce del malato cui la morte sola libera dei suoi mali.

La statistica ha provato che, mediante il nostro modo attuale di vita, il terzo degli uomini soffre di cattive digestioni, talvolta senza saperlo; e a spese volte per negligenza o per l'uso di rimedi contrari e anche nocivi, si tirano addosso le più gravi malattie, come melanconia, ipocondria, isteria, gotta e reumatismo.

I disordini nella digestione vengono quasi sempre cagionati da una secrezione insufficiente dei succhi gastrici necessari alla digestione; quindi da quel lato è d'uopo studiarsi a vincere il male e perciò mai impiegare mezzi drastici che provochino evacuazioni troppo energiche scuotendo ed indebolendo tutto l'organismo; ma bensì solo rimedi che provochino dolcezza una più grande attività o secrezione delle mucosità dello stomaco e delle glandule intestinali.

Come uno dei mezzi più sicuri e più pronti possiamo raccomandare caldamente le Pillole svizzere inventate recentemente dallo speziale Riccardo Brandt a Sciaffusa. Un gran numero di medici hanno avvertito che la loro azione è sovrana, dolce e piacevole e non contengono esse assolutamente nessuna sostanza nociva. Il signor Riccardo Brandt farmacista a Sciaffusa ha scelto per suoi rappresentanti a PADOVA i signori farmacisti Cerato, Planeri e Mauro.

Questo rimedio provato trovasi in scatole metalliche contenendo 40 pillole a L. 1.25 ognuna, ed in scatole più piccole, per assaggio, di 15 pillole a centesimi 50. Badisi di non comprare se non le scatole munite d'una etichetta nella forma portando la croce svizzera e la firma dello speziale Riccardo Brandt!



...zioni dalla Francia si ricevono esclusiva-  
mente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E.  
Obliqat, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L.  
... e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**RIGENERATORE UNIVERSALE**



**RISTORATORE DEI CAPELLI**  
sistema Rosseter di Nuova York  
perfezionato dai Chimici Profumieri  
Fratelli RIZZI  
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo  
Ristoratore che senza essere una tintura,  
ridona il primitivo naturale colore ai ca-  
pelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne  
impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce  
il capo dalla forfore ridona lucido e mor-  
bidezza alla capigliatura, non loda la bian-  
suecia né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo  
della bottiglia con istruzione L. 3.

**Cerone Americano**

**Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI**  
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne cono-  
scano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi  
offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la  
quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente  
BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. —  
Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

**Tintura fotografica istantanea** dei chimici RIZZI  
fratelli  
Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba  
in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior  
parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli mor-  
bidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla sa-  
lute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

**Acqua Celeste Africana**

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia  
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura  
istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comi-  
dità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.  
Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni  
persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.  
Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura  
quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei me-  
si. — Costa Lire 4.  
Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati**  
Via Università ed **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. 39-139

La più ferruginosa  
e gasosa.  
Gradita al palato.  
Facilita la digestione  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli sto-  
macchi più deboli.

ANTICA FONTE DI



Si conserva inalte-  
rata e gasosa.  
Si usa in ogni stagio-  
ne in luogo del  
Seltz.  
Unica per la cura fer-  
ruginosa a domicilio

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai si-  
gnori farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre  
che la bottiglia portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-  
siano con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.  
In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rap-  
presentata da **Cimegotto Pietro**, Piazzetta Pedrocchi. 12-264

**APERTURA DELLA CACCIA**

Il Magazzino ARMI situato in Via Morsari Num. 4117 avendo in que-  
sti giorni ricevuto un ricco assorti-  
mento d'ARMI DA CACCIA tanto  
dalle Fabbriche del Belgio come da  
quelle Inglesi avverte i signori di-  
lettanti Cacciatori, onde gli procu-  
rino l'onore di ambiti loro comandi  
potendo con tutta sicurezza soddi-  
sfare alle giuste loro esigenze, sicuro  
di non temere concorrenza veruna  
tanto nelle qualità, che per i mo-  
dici prezzi.  
Nel medesimo Magazzino trovansi  
pure Deposito di tutti gli accessori,  
Cartucce comprese quelle Schultze  
e Pallini inglesi, nonché delle Pol-  
veri necessarie. 10-399

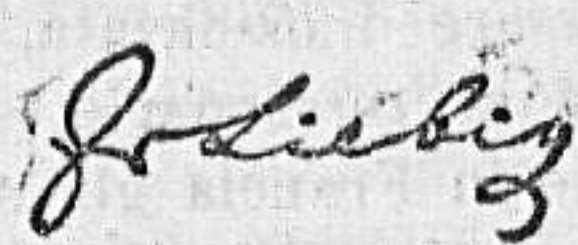
**Vero Estratto di Carne**



FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America).

**9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9**

Genuino soltanto se ciascun  
vaso porta in Inchiostro  
Azzurro la segnatura di



Deposito in Milano presso **CARLO ERBA**, Agente della Compagnia per l'Italia  
e presso la Filiale di **FEDERICO JOBST**, e dai principali Fa macisti, Dro-  
ghieri e Venditori di commestibili.

**GUARDARSI dalle contraffazioni**

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA  
4-377

**PER CHI FA LA CURA ARSENICALE**

sono della massima comodità ed economia  
**Le Gelatine Medicinali di Arsenico**  
preparate da  
**CESARE TOLOTTI E C.**  
NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI  
IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio  
evitando così l'incomodo delle bottiglie.  
Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico  
costa solo Lire UNA.  
NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.  
Vendita in Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro e C.**  
**Cornelio Luigi - Poli Silvio e Bernardi Durer-Bacchetti.**  
21-286

**CRISTOFORO CORTIVO**

successora S. BOSCARO

MERCAIO IN PIAZZA DELLE ERBE N. 363 A

Mentre avverte che egli continuerà il commercio della Ditta  
SANTE BOSCARO confidando mantenere la buona riputazione.  
Annunzia pure che avendo acquistata a buone condizioni la merce,  
compreso un grande e scelto assortimento di BIANCHERIA egli può  
offrire prezzi di tutta convenienza.

C. CORTIVO

**Recentissima Pubblicazione:  
MONTANARI PROF. AUGUSTO**

**ELEMENTI**

**ECONOMIA POLITICA**

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento  
dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

**Test Universitari**

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litogra- fate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—	Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—	CORNEWAL LEWIS Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. " 1.50	Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Al- imentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—	Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. " 8.—	MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—	SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Tratta- to di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Pa- dova 1869, in-8. " 8.—	SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i prin- cipi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 " 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—	TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti ana- liticamente ai suoi scolari. 4.ª edizione. Padova 1874- 1875, in-8. " 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pra- tica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—	Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figur. " 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1869, in-8. " 3.—	

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5.40 a.	4.20 a.	omnibus 5. a.	5.17 a.
diretto 5.54 a.	4.54 a.	diretto 5.25 a.	5.42 a.
omnibus 6.19 a.	5. a.	misto 7.20 a.	6.5 a.
omnibus 7.55 a.	6.10 a.	diretto 9.5 a.	10.5 a.
omnibus 9.3 a.	10.15 a.	omnibus 12.40 p.	1.30 p.
omnibus 1.25 p.	2.40 p.	omnibus 2.5 a.	3.20 p.
omnibus 3.20 a.	4.17 a.	omnibus 3.25 a.	3.50 a.
omnibus 4.14 a.	7.10 a.	omnibus 4.35 a.	5.10 a.
omnibus 5.30 a.	9.45 a.	misto 9.15 a.	10.55 a.
omnibus 7.35 a.	10.50 a.	diretto 11 a.	11.55 a.

Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 5.25 a.	6.15 a.	omnibus 5.55 a.	6.45 a.
omnibus 5.33 a.	6.23 a.	omnibus 6.03 a.	6.53 a.
omnibus 5.44 a.	6.34 a.	omnibus 6.13 a.	7.03 a.
omnibus 5.53 a.	6.43 a.	omnibus 6.23 a.	7.13 a.
omnibus 6.03 a.	6.53 a.	omnibus 6.33 a.	7.23 a.
omnibus 6.17 a.	7.07 a.	omnibus 6.47 a.	7.37 a.
omnibus 6.30 a.	7.20 a.	omnibus 6.53 a.	7.43 a.
omnibus 6.44 a.	7.34 a.	omnibus 7.12 a.	8.02 a.
omnibus 6.53 a.	7.43 a.	omnibus 7.21 a.	8.11 a.
omnibus 7.10 a.	8.00 a.	omnibus 7.33 a.	8.23 a.
omnibus 7.17 a.	8.07 a.	omnibus 7.42 a.	8.32 a.

**TRATTATO di Idraulica Pratica**  
 PER  
**TURAZZA PROF. DOMENICO**  
 in volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO**

BELLAVITE PROF. L.

**RIPRODUZIONE**

**DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**

Padova, in-8 — Lire 6.

Note illustrative e critiche

**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**

Padova, in-8 — Lire 5.

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO**

P. A. PROF. SACCARDO

**SOMMARIO**

**Corso di Botanica**

Padova, 1881 — 3.ª ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.